
Il cinema indaga le fragilità

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Escono “Tàr” di Todd Field e “The Son” di Florian Zeller. Due lavori sulla difficoltà di amare

Lydia Tàr è una direttrice d’orchestra a Berlino. Si è fatta strada grazie alla disciplina, al talento, alle amicizie. È compositrice, insegnante, scrittrice pluripremiata. Efficiente burocrate, è una **donna dura, esigente, carismatica, sicura.** Nel privato convive con una altra donna che è anche il primo violino dell’orchestra, ha una bambina ipersensibile, una assistente italiana efficiente. **Rapporti fra donne apparentemente sereni.** Lydia è determinata, è una star internazionale della musica classica che detta legge.

Non mostra alcuna fragilità. Non ha paura dei giovani anche se la contestano, sa essere sprezzante. **Si immerge nel suo mondo:** l’orchestra, la musica, **Mahler.** Ma Lydia ha anche **lati oscuri:** si innamora di una giovane violoncellista russa, per favorirla compie delle ingiustizie. Il potere che possiede può renderla **indifferente o crudele.**

Ma quando la sua ex assistente la lascia e la denuncia per molestie sessuali nei confronti di una studentessa che si è suicidata, le crepe iniziano a vedersi. **È l’ora del *Me too*** che le mette contro la gente, la stampa e rapidamente anche amici e colleghi. Lydia si difende, si strugge, diventa aggressiva: ma **è sola con il suo narcisismo violato.**

Potrà ricominciare andando in un Paese lontano **una vita nuova?**

Il film è assai interessante: mette a nudo **la superbia dell’egocentrismo distruttivo presente nella società,** anche artistica, l’ipocrisia dei rapporti e la capacità dei giovani di esser disposti a tutto pur di far carriera ma anche di contestare i “maestri”. Il lavoro è lungo, **manca un po’ l’equilibrio** fra le due parti – il successo e la caduta – e i dialoghi tradiscono una certa ideologia femminista evidente. Il film, con venature horror, regge sulla **interpretazione mirabile di Cate Blanchett (Coppa Volpi come miglior attrice a Venezia ’22)** che dà corpo ad una **figura enigmatica, in fondo irrisolta, tenace e disperata.** La musica non basta a colmare le fragilità, **il potere affascina e distrugge.** Crolla il mito del direttore d’orchestra tirannico, uomo o donna che sia, e carismatico sul podio – si cita molto **Bernstein** – ma poi vulnerabile nel privato. Eppure, dal fallimento, dalla perdita della fama e degli affetti, **si può forse ricominciare?** È la domanda che ci lascia **il regista Todd Field** tornato dopo sedici anni dietro la macchina da presa.

Anteprime

The Son è uno di quei film che ti inchioda alla poltrona, scuote e commuove senza essere pesante, tanto è avvincente e vero. Peter Miller (**Hugh Jackman,** quello di *Volverine*, qui superbo attore) è un avvocato americano di successo, tentato dalla politica: divorziato dalla moglie Kate, sta con Beth (**Vanessa Kirby**) che gli ha dato un bambino. Nella sua nuova vita irrompe il primo figlio, il diciassettenne Nicholas (**Zen McGrath**) pieno di problemi e ribelle. **Mente, non va a scuola, non ha amici, è tristissimo.** La madre non sa che fare e Peter lo porta a casa sua sperando che la crisi

passi. Ma il ragazzo è vittima di una depressione che lo sconvolge, non vede un futuro, ha la ferita della separazione dei genitori mai rimarginata. Chiede aiuto, ha paura. **Peter si illude di risolvere la malattia**, ma il ragazzo tenta il suicidio, torna a casa, si sente amato, però la malattia non perdona.

Basta l'amore dei genitori a dare speranza ai ragazzi impauriti e depressi? **Come vivono i genitori il senso di colpa** che li prende constatando la loro stessa fragilità, il loro fallimento? Il film si pone le **domande senza retorica**, nei fatti, ed escono **le figure umanissime e commoventi** del figlio sofferente, del padre desolato, di una malattia mentale difficile da circoscrivere. **Libero da stereotipi**, il film racconta una esperienza di vita reale con sincerità e la comunica con assoluta verità. Da non perdere, per i figli e i genitori. **Esce il 9**

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it